

COMUNITÀ IN CAMMINO

Giornale Parrocchiale ss. Gervasio e Protasio - Cologne

Giugno
2019





Diocesi di Brescia
PARROCCHIA DEI SS. GERVASIO
E PROTASIO
Cologne (BS)

Comunità in cammino N° 2 GIUGNO 2019

PARROCCHIA DI COLOGNE
p.zza Garibaldi, 30

REDAZIONE:
don Mauro, Anna, Raffaele, Elena,
Chiara e Angela.

In copertina:
Ostensorio a sole (custodito nella
Basilica di San Giacomo Maggiore a
Bologna) e campo di spighe dorate

SOMMARIO

LA VOCE DEL PARROCO	3
PANE PER LA VITA.....	4
PENSIERI E RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DELLA VITA	7
UNA COMUNITÀ CHE PREGA È UNA COMUNITÀ CHE GENERA	8
ORATORIO FEMMINILE E PARCO GNECCHI.....	10
TERRA SANTA: UN LUOGO DA SCOPRIRE	13
IL GREY: QUALCOSA DI UNICO E DI MAGICO!	14
LA VOCE DEGLI ANIMATORI.....	15
GIOVANI COPPIE VERSO IL MATRIMONIO	16
IL BELLO DI ESSERE DI AC.....	17
IL CORPO MUSICALE DI COLOGNE.....	18
VITA DELLA COMUNITÀ.....	19
I RAGAZZI RICEVONO I SACRAMENTI.....	21
NATI DAL FONTE BATTESIMALE.....	22
UNITI IN CRISTO.....	22
TORNATI ALLA CASA DEL PADRE	22
LA MATURAZIONE	23

LA VOCE DEL PARROCO

ARRIVA L'ESTATE

È sempre bello quando, terminato il freddo dell'Inverno ed il tepore della Primavera, arriva l'Estate con il suo caldo abbraccio. La natura, in questa stagione, dà il meglio di sé. È il tempo del raccolto.

Carissimi, con l'arrivo di questa bella stagione un altro anno pastorale, carico di attività vissute nel periodo invernale, si prepara ad accendere le luci dell'estate. È bene ricordarci a vicenda che il Signore ci ha benedetti in questo nostro cammino facendoci dono della sua presenza.

I ragazzi del catechismo hanno potuto godere dei loro incontri per scoprire quanto è bello essere cristiani. I loro catechisti si sono impegnati per renderci significativi e carichi di gioia. I nostri adolescenti e giovani, che si trovano regolarmente per fare un cammino di fede, hanno potuto vivere con serenità l'esperienza dello stare con il Signore anche grazie ai loro accompagnatori.

I genitori dei ragazzi della nuova Iniziazione Cristiana si sono incontrati per continuare a riflettere sul significato dell'essere famiglia alla scuola di Gesù.

Le attività pastorali hanno scandito il calendario invernale riempiendolo di occasioni per poter maturare una adesione matura e consapevole alla fede nel Dio che ci è Padre.

Abbiamo avuto modo di vivere momenti di gioia nella celebrazione dei Sacramenti del Battesimo, della Cresima, della Prima Comunione e del Matrimonio; così pure momenti tristi e dolorosi nell'accompagnare i nostri cari defunti alle porte del Paradiso.

Tutto questo è motivo di speranza per noi, consapevoli che molto altro e di più c'è da fare. È motivo di gioia perché possiamo sentire il battito del cuore di questa comunità, un batti-

to che suona sulle corde del Vangelo.

Ora che le attività ordinarie rallentano gli impegni per darci la possibilità di interiorizzare e raccogliere quello che è stato seminato, si apre un nuovo capitolo: l'estate! Avremo il tempo per riposare godendoci una meritata vacanza dopo la scuola e il lavoro.

In questo tempo di distensione non dimentichiamo che il Signore ogni domenica ci chiama a fare festa con Lui, ci aspetta alla sua mensa per farci dono di Lui: Cibo e Parola.

Buona Estate, e... state con il Signore!

Don Mauro



PANE PER LA VITA

Quando ero piccolo, a noi nipoti, la nonna raccontava frequentemente un aneddoto su Gesù: era sceso da cavallo per raccogliere una briciola di pane così che non andasse perduta! A volte quel racconto si trasformava in un velato rimprovero per i capricci riguardanti il cibo, altre un richiamo per quando lo si sciupava, altre ancora un invito alla sobrietà e alla sensibilità nei confronti di chi il pane non l'aveva. In alcune occasioni richiamava invece al rispetto e alla riconoscenza nei confronti di chi il pane lo guadagnava col sudore della fronte. Insomma, quel microscopico pezzo di pane finiva per assumere un valore omnicomprensivo; per mia nonna, infatti, il pane era sacro. Sacro in primis perché dono della Provvidenza e poi perché frutto del lavoro e della fatica dell'uomo. Per questo il pane e quanto esso rappresenta, non doveva mai essere sprecato e mai trattato con superficialità.

Non so se Gesù sia mai andato a cavallo, mezzo di trasporto certo non facilmente a portata dei poveri. So però con certezza che tutti gli evangelisti, nel racconto della moltiplicazione dei pani, hanno gelosamente conservato anche la raccomandazione finale del Maestro: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto» (Gv. 6,12). Perché Gesù fece quella raccomandazione? Perché quel pane rimandava a Lui, pane di vita eterna, pane per la vita quotidiana e dunque anche un pezzetto aveva

importanza. Per questo i discepoli hanno sempre tenuto in grandissima considerazione le sue parole, custodendo e venerando il Pane eucaristico quale tesoro prezioso. Basterebbe ricordare al proposito il martirio del giovanissimo Tarcisio, ucciso perché si rifiutò di consegnare ai suoi persecutori il pane consacrato destinato a sostenere i cristiani in carcere.

L'Eucarestia non è però solo da custodire, si tratta anzitutto di un dono da comprendere, fino a viverlo quale centro della vita ecclesiale. Ci può aiutare in ciò la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo o, come si diceva un tempo, del «*Corpus Domini*», festa proposta per la prima volta da Santa Giuliana, donna di profonda spiritualità eucaristica e monaca agostiniana nata a Cornillion (Belgio) nel 1192. All'origine stavano le visioni che la santa ebbe e nelle quali il Signore le indicava una striscia nera su una Luna piena e luminosa. La traccia nera rappresentava l'assenza di una festa in onore dell'Eucarestia. L'intenzione della santa fu subito appoggiata dal futuro papa Urbano IV, all'epoca arcidiacono di Liegi, il quale, una volta salito al soglio pontificio, istituì la solennità del Corpus Domini come festa di precetto per la Chiesa universale, il giovedì successivo alla Pentecoste. In essa la Chiesa celebra il suo Signore che nell'Ultima Cena ha voluto rendersi presente a noi, per sempre, nell'Eucaristia. Non ci ha lasciato soli. Santa Giuliana meditava assiduamente le parole di Gesù: «*Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo*» (Mt. 28,20). E se nel Credo affermiamo che

Gesù si è incarnato, è morto ed è risorto, l'Eucarestia fa memoria che tutto questo avviene per amore, solo per amore. «*Avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine*» ci ricorda San Giovanni (13,1).

Il racconto eucaristico più antico è quello conservatoci da San Paolo nella prima lettera ai Corinzi. Per l'apostolo il gesto di Gesù va accolto, custodito con fedeltà e trasmesso dai cristiani di generazione in generazione (cf. 1Cor 11,23). Egli non manca di ricordare che il Corpo del Signore oltre che dono di amore gratuito misura la nostra fede: «*Ciascuno esamini sé stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna*» (1Cor. 11, 29).

Dopo la Moltiplicazione dei Pani è sempre Giovanni a conservare le parole con le quali il Maestro accompagnò il miracolo: «*[...] Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà ... Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. Allora i Giudei si misero a discutere fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?"*» (6,51-52).

Quel giorno, nella sinagoga di Cafarnao, erano in tanti ad ascoltarlo. Parecchi però scuotevano il capo,

non capivano. Strano? No. Più che comprensibile la loro fatica a comprendere. Non le troviamo forse difficili anche noi, che pure sappiamo tante cose su Gesù, sull'Eucaristia? Immaginiamoci la gente di allora. Gesù diceva: «*Io sono il pane vivo*». E finché diceva «pane», la gente annuiva. Se ne intendevano. Erano poveri, abituati a mangiare qualche pesce salato e seccato al sole del lago, a volte qualche oliva, ma soprattutto pane. Però un pane vivo non l'avevano mai immaginato e tanto meno mangiato. Che

tipo di pane era il pane vivo? Non riuscivano a capire. «*Come può costui darci la sua carne da mangiare?*» si chiedevano, e poco convinti se ne andavano via. Intanto Gesù continuava a parlare. Ricordava alla gente che il Signore aveva nutrito il Popolo Eletto con la manna nel deserto, e come Dio allora si era preoccupato della

fame fisica, Gesù ora avrebbe appagato la loro fame spirituale. Perché Dio fa così, dona il pane





(Lago di Galilea - Tabgha: mosaico del IV- V sec.)

per il corpo e quello per l'anima. Non di solo pane viviamo. Lui lo sa bene! Ma essi perplessi scuotevano la testa: «Queste sono parole dure, chi le può comprendere?». Così, a poco a poco, moltissimi se ne andarono. E oggi? Anche oggi a che mi serve, pensano molti, un pane che non riempie lo stomaco o uno che ti dice: "Nutriti di me se vuoi un'esistenza autentica"? È vero, in un mondo materialista, del tutto e subito, sono parole dure. Ma, se fuggiamo dalle Sue, chi ci darà e dirà parole autentiche per nutrire la vita?

La fame dei contemporanei di Gesù non era molto diversa da quella che colpisce ancor oggi troppi. Paesi del terzo e quarto mondo, con i bambini e i più deboli che muoiono per denutrizione o cattiva alimentazione e conseguenti malattie. Il ricco occidente non sa cosa sia la fame del pane. Possediamo tante cose, ma siamo convinti di non averne ancora abbastanza, e vorremmo avere di più. Sempre di più. Anche questa è fame, una brutta fame, che colpisce soprattutto chi sta bene. È frutto di un cuore ingordo, mai sazio. Anche di questa fame si può morire!

Per grazia, qualche volta, ci capita di provare anche "fame nobile". Avviene allorquando ci nutriamo del Corpo del Signore, quando in preghiera sostiamo davanti all'Eucarestia, quando riusciamo a fare attorno e dentro di noi un po' di silenzio e lasciamo parlare il cuore... Allora sperimentiamo i morsi di questa fame nobile. Sant'Agostino l'ha descritta in modo esemplare per tutti nel libro delle Confessioni: «*Tu ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te*». Perché una processione con il Corpus Domini? Tra le possibili risposte a me piace questa: noi cristiani camminiamo gioiosi con il Signore perché abbiamo scoperto che solo Lui può saziare la fame di infinito che ogni essere umano porta in sé.

don Roberto

PENSIERI E RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DELLA VITA

Un proverbio del popolo africano recita così: "Quando muore una persona anziana è come se scomparisse una biblioteca". Ed è per questo che, in tante culture, c'è grande attenzione e venerazione per le persone anziane. E grande lutto quando un anziano lascia questo mondo per tornare alla casa del Padre. Quanta verità. Quanta saggezza e quante storie vivono dentro le persone più attempate. Sono nate prima, hanno già camminato su strade ancora inesplorate per chi li segue. Quante storie depositate nella loro memoria, nel loro cuore. Storie positive o negative che disegnano spesso il volto dei nostri "nonni". E basti pensare al nostro vissuto e scorgere quanti insegnamenti e quante cose portiamo dentro la nostra vita grazie a tante persone che già hanno raggiunto il cielo e vivono in Dio. Un po' di anni fa ricordo di aver letto un libro di un autore tedesco che diceva, in sintesi: "Noi siamo il risultato di tutte le persone che abbiamo incontrato lungo il percorso della vita". Credo che corrisponda al vero, perché ogni persona che incontriamo lascia un segno dentro di noi. E quando decidiamo di incontrare una persona anziana, occorre disporci ad ascoltare, se davvero vogliamo crescere. L'anziano porta dentro di sé il volto e i segni di innumerevoli persone con cui ha condiviso il cammino della vita. I nonni hanno, nel loro cuore e nella loro mente, tesori e perle custodite con forza e con amore. Un vissuto importante da comunicare a chi si affaccia alla vita. Esperienze, piccole o grandi storie, conoscenze, memorie e fotografie che nessuno strumento tecnologico può eguagliare o superare. Magari non conoscono i social, ma di certo la vita. Ed è questa la mia piccola e semplice condivisione di cui desidero farvi partecipi. Entrando spesso nelle nostre case di riposo, qui a Cologne e in quella di Coccaglio e in tante case, ho la fortuna e l'occasione di incontrare, conoscere e di ascoltare tante storie di vita vera. Spaccati di vita, colori, fotografie, ricordi, ma soprattutto tanta saggezza che è frutto dell'esperienza. E quando torno a casa, spesso, mi ritrovo a rivedere le mie scelte e i miei pensieri, o meglio la

scala dei valori che non corrisponde alla loro. Ed è per me motivo di crescita in umanità e anche per il mio cammino di vita cristiana. Le priorità cambiano e di certo, avanzando con l'età, si scopre ciò che è essenziale e quello che è importante nella vita di ogni giorno. Ascoltando, non solo con le orecchie, il nonno o la nonna che raccontano, impari a guardare al tuo quotidiano, con occhi diversi e con uno sguardo che ha una prospettiva più ampia. Gesù, nel Vangelo, dice ai suoi apostoli, che la misura di Dio è diversa da quella degli uomini e la Grandezza di Dio non è la grandezza con cui ci misuriamo noi. E raccomanda a tutti che, per entrare nel Regno dei cieli, è necessario diventare bambini. Gesù non ci comanda di restare infantili o bamboccioni. Quello che ci raccomanda è lo spirito che deve orientare la nostra vita. Occorre la semplicità dei piccoli, la fiducia, l'abbandono, la consapevolezza di avere un Papà - Abbà di cui fidarci e che ci accompagna sempre con grande amore. Il bambino ci insegna a vivere con stupore e meraviglia la vita di ogni giorno ed è aperto alla novità in ogni momento. Un proverbio dialettale bresciano dice: "A set agn an se' pùtei è a setantò an se' amò chei". Penso che questo è il grande insegnamento di un anziano che ha attraversato la vita vivendone la bellezza e la ricchezza di tutte le fasi che essa comporta. Si tratta di arrivare nella pienezza dei giorni e degli anni capaci di fare una sintesi e così scorgere ed insegnare le cose vere che fanno vivere. La vita scorre, gli anni passano e un po' alla volta ci avviciniamo a Dio. In Lui la Verità della Vita. E i nostri nonni ce lo ricordano. A tutti buon cammino!

Don Ugo

UNA COMUNITÀ CHE PREGA È UNA COMUNITÀ CHE GENERA

IL GRAZIE ALLA MIA COMUNITÀ DI COLOGNE

“Il mio spirito esulta in Dio” (Lc 1, 47)

Queste parole scaturite con spontaneità dalla bocca di Maria che incontra la parente Elisabetta per comunicarle il disegno di Dio di renderla madre dell'Altissimo, custodiscono molti atteggiamenti. Primo: una grande gioia dovuta al dono speciale che Dio le ha concesso, il sentirsi amata, speciale, unica agli occhi di Dio; secondo: uno stupore improvviso per l'irrompere di Dio nella sua storia, nella sua vita; terzo: il ringraziamento accorato e devoto di Maria nei confronti dell'Onnipotente Dio che ha compiuto “grandi cose” in lei.

Ripercorrendo i miei 25 anni di vita straordinariamente abbracciata dalla misericordia e amore di Dio, rintraccio diffusamente questi medesimi atteggiamenti: un profondo e lucido sentimento di GIOIA per essere stato scelto da Dio, per gli stupendi e luminosi esempi di cristiani che mi ha posto vicino nel corso della mia crescita; tante persone che mi hanno mostrato il loro affetto, la loro stima, il loro interessamento. Quante perso-

ne di Cologne che in questi sette anni di Seminario aspettavano ogni mio rientro a casa con attesa e profondo affetto! Quanti chiedevano alla mia famiglia notizie su di me e il mio cammino, che mi portasse un saluto colmo di incoraggiamento e vicinanza! E ancora molti di più che nel silenzio delle loro preghiere o in una malattia



rivolgevano la parola a Dio pregando per me, il “Bianchiti” o il “pretaccino” di Cologne.

Nel ricordare queste situazioni, il mio cuore sobbalza di GIOIA e profonda GRATITUDINE per TUTTI. Il GRAZIE che non sarà mai sufficiente per la mia famiglia perché ha saputo con rispetto e con l'esempio CUSTODIRE la mia vocazione al sacerdozio che come un germoglio cresceva negli anni, ma aveva bisogno della delicatezza dell'amore paterno e materno per svilupparsi robustamente.

A Cologne ho trovato una comunità che prega, che mi ha affiancato nella crescita di fede valorizzando occasioni nuove di servizio; una comunità che mi è stata vicina con l'incoraggiamento e la simpatia, facendo il tifo per me come suo figlio generato anche dalle sue preghiere. Del resto questa vocazione al sacerdozio non è frutto solo della mia perseveranza ma anche del sostegno di molti nella preghiera

e nell'affidamento a Dio della mia strada verso il Signore Gesù.

A Cologne ho avuto un luminoso esempio di come molte persone mettano a servizio i loro innumerevoli carismi gli uni per gli altri, di come una comunità sappia camminare quando sa vivere il perdono sincero e mettere a disposizione ciò che ha ricevuto. La nostra comunità di Cologne è oltretutto particolarmente benedetta da Dio per la presenza di ben due comunità di suore, Francescane e Operaie; le prime hanno un posto di rilievo nel germinare della mia vocazione che ha gli esordi proprio negli anni della scuola d'infanzia. Una comunità però non cammina da sola, ma è guidata dal Signore, benevolo e provvidente, che le pone a capo delle guide, i suoi sacerdoti; e tanti sono stati quelli incontrati in questi anni che, con il loro esempio e premura pastorale, mi hanno mostrato la bellezza e la responsabilità di guidare un greg-

ge di anime. Da ultimo ringrazio il nostro caro don Mauro che in questi due anni in cui l'ho conosciuto, mi ha manifestato una profonda attenzione e un peculiare affetto. È un pastore che mi ha saputo accompagnare con sincera stima e mi ha coinvolto in tanti suoi progetti offrendomi occasioni di crescita e spunti di riflessione.

Sì, una comunità che prega è più vicina al Signore, si lascia cambiare da lui, dal suo costante invito a convertirsi al suo amore. In questa strada si intraprende la santità che coinvolge, grazie al buon esempio, i più giovani a seguire strade di fedeltà al seguito di Gesù. Non stanchiamoci di pregare gli uni per gli altri perché il Signore doni alla nostra comunità nuove vocazioni alla vita consacrata, al matrimonio e al sacerdozio. Con profonda gratitudine e affetto,

il vostro, ormai Don, Marco Bianchetti



ORATORIO FEMMINILE E PARCO GNECCHI

Da qualche tempo è in corso una riflessione condivisa tra i vari organi della Parrocchia (Consiglio Pastorale, Consiglio degli Affari economici, Consiglio dell'Oratorio) sugli immobili di proprietà della Parrocchia stessa, che nel loro complesso sono numerosi ed importanti dal punto di vista storico ed architettonico.

Nel numero precedente abbiamo condiviso le riflessioni riguardanti l'Oratorio Maria Immacolata, comunemente detto "oratorio maschile".

In questo numero si intende portare a conoscenza della situazione che riguarda parte del complesso "Gnecchi".

A questo proposito è doverosa una premessa: nel 1982 la Parrocchia entra in possesso del complesso immobiliare per legato dei sig.ri Gnecchi – Ruscone – Sessa, disponibile per opere parrocchiali e per l'uso di vari gruppi di volontariato.

Si tratta di un prestigioso complesso architettonico edificato in vari stadi tra il 1400 ed i primi decenni dell'Ottocento a ridosso delle pendici del Monte Orfano, situato all'interno di un grande giardino che sconfina in un vastissimo parco ricco di essenze secolari di pregio che si propaga lungo le pendici del Monte stesso.

Il complesso è costituito da una villa padronale neoclassica, affrescata in parte dal Teosa, adibita ai tempi a residenza estiva della famiglia Gnecchi, e da un altro corpo di fabbrica, circondato da rustici e porticati.

L'intero complesso già sottoposto alla tutela delle Leggi 1089/39 e 1497/39, nel 2006 è stato dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art.10, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Di questo complesso, fanno parte la villa neoclassica con annesso ampio giardino, adibita a Centro Pastorale; lo stabile detto "Agenzia" attualmente adibito ad Oratorio femminile e l'ampio parco.

Un'approfondita riflessione ha meritato l'immobile che ospita l'Oratorio femminile che si trova in via Castello.

Si tratta di un antico edificio a corte, databile tra il 1400 e il 1600 che dal punto di vista architettonico non presenta caratteristiche sostanziali se non nel loggiato in lato nord, sorretto da belle colonne con capitelli risalente probabilmente al 1600 in pietra di Sarnico e nell'androne dei proverbi, che rappresenta una memoria storica di come la vita agreste fosse affidata a motti e proverbi.

L'edificio si sviluppa su tre livelli fuori terra nei quali sono distribuiti i locali residenziali dell'unica unità abitativa presente e vari spazi polifunzionali; nel solo lato est si trova anche un piano interrato formato da due stanze collegate da un corridoio.

Dopo un'attenta ricerca presso l'Archivio dell'UTC del Comune di Cologne e presso l'Archivio Parrocchiale sono state reperite alcune pratiche edilizie risalenti alla metà degli anni '80 e una del 1992 per un intervento di "restauro e risanamento conservativo" dell'intero complesso.

In quegli anni infatti l'edificio è stato oggetto di un'importante ristrutturazione che sembra aver rispettato il fabbricato nelle sue componenti strutturali, mentre sono stati modificati gli spazi interni con demolizioni di pareti non portanti e nuove tramezzature in muratura. Sono inoltre stati inseriti i blocchi scale prima parzialmente inagibili e i servizi igienici prima inesistenti. L'edificio inoltre è stato dotato degli impianti elettrico e di riscaldamento.

Dopo la ristrutturazione, l'immobile è stato destinato all'Oratorio femminile e l'uso prevalente è legato alle attività catechistiche, articolate nelle aule (mediamente di 32-36 mq. ciascuna) disposte al primo e al secondo piano.

Per il resto trova posto la sede della Corale, due saloni adibiti saltuariamente ad attività ricreative e spazi per attività varie, oltre all'abitazione del custode che è stata lasciata nella sua posizione originaria, in lato sud a destra dell'ingresso.

Durante la ricerca della corposa documentazione relativa all'immobile non è stato reperito il certificato di abitabilità, pertanto secondo la normativa vigente a tutt'oggi l'immobile seppur in buono stato di conservazione non risulta agibile.



ORATORIO FEMMINILE
PROSPETTO PRINCIPALE



Parco Gneccchi

Un'altra importante riflessione ha meritato il parco Gneccchi.

Di notevole entità, confina ad est con il complesso Castello - Agenzia – case coloniche che in origine erano parte integrante dell'intero complesso “Gneccchi- Ruscone”. A ovest la cinta muraria corre in parte lungo la via Cominotti per proseguire sulla collina; in lato sud raggiunge il cortile della villa Gneccchi, mentre a nord confina con la restante parte del monte.

Riguardo la vegetazione, il parco è costituito da esemplari arborei di specie diverse; le più rappresentative sono il pino domestico (*Pinus pinea*), il cipresso mediterraneo (*Cupressus sempervirens*) e delle quercie (*Quercus robur*) di notevoli dimensioni collocate al confine con l'area boscata insieme ad alcuni alberi da frutto.

Tra gli arbusti si segnala la presenza di *Corylus avellana* (nocciolo).

Il bosco soprastante il parco è caratterizzato nella parte pedecollinare da Querceti di roverella e altre formazioni primitive di carattere ruderale sottoposte nel secolo scorso a coniferamento con pino nero (*Pinus nigra*) e cedri (*Cedrus Spp*).

Seppur di proprietà privata, da decenni il parco nei mesi estivi, è aperto al pubblico per la volontà dei vari parroci che si sono susseguiti, non esiste infatti ormai da anni una convenzione con il Comune per l'apertura, che avviene quindi esclusivamente a cura e spese della Parrocchia stessa, che ne è proprietaria e quindi responsabile.

Dopo alcuni sopralluoghi, non più rimandabili, da parte di alcuni tecnici tra cui un agronomo ne è stata rilevata la pericolosità sia dal punto di vista strutturale che della vegetazione.

Basti pensare che nel settembre 2018 è crollata una parte della muraglia di recinzione, causando non pochi danni alle costruzioni limitrofe e purtroppo, come si è potuto verificare, la muraglia è in molti altri punti ammalorata, dissestata e a rischio crolli.

Inoltre il sopralluogo dell'agronomo, pur avendo trovato il parco pulito e tenuto in modo dignitoso, (e qui un ringraziamento va ai tanti volontari che hanno aiutato a vario titolo la Parrocchia nello sforzo notevole e gravoso dal punto di vista economico della gestione e della manutenzione di un bene così importante) ha rilevato la pericolosità di parecchie piante.

Da qui la decisione di non aprire il parco al pubblico nell'estate 2019.

Marina

TERRA SANTA: UN LUOGO DA SCOPRIRE

Descrivere un viaggio nella Terra che è stata calcata dai piedi di Gesù non è facile. Se andate per vedere il luogo dove è stato guarito il cieco nato al bordo della piscina Probatica o la casa di Giuseppe e Maria a Nazareth o il sepolcro di Lazzaro a Betania rischiate di rimanere delusi o di scoprire che il luogo indicato come tale risulta non essere lì o addirittura essere in più luoghi diversi...

Invece – e questo lo si scopre pian piano – quando ci si reca in Terra Santa si va per mettersi in ascolto del rumore delle onde del lago di Tiberiade, per vedere il colore del cielo limpido sopra il monte Tabor, per sentire il profumo del deserto di Giuda nella stretta gola di Wadi Qelt ed accorgersi che è in quei suoni, colori, e odori che si trova il collegamento con Lui: Lui che, 2000 anni fa, ha navigato quelle acque, ha portato uno spiraglio di quel cielo sulla terra, ha percorso quei sentieri. E così si scopre che è l'ambiente che ci circonda a trasmettere l'emozione e la spiritualità dei luoghi che si visitano. Ed in questi dettagli si coglie lo spirito del viaggio che così ora diviene pellegrinaggio. Come Gesù si percorrono le strade, le colline ed i sentieri da Nazareth a Cana, da Cafarnao al fiume Giordano, ed infine Gerusalemme.

La geografia poi ci sorprende per la vicinanza dei due luoghi più alti ed importanti della nostra fede, Bet-



lemme e Gerusalemme, le due città dei doni: Betlemme il luogo della Nascita e del dono che il Padre fa del Figlio, nell'austerità e nella sconcertante semplicità di una grotta; Gerusalemme il luogo della Passione e della Risurrezione e del dono che il Figlio fa di sé per la nostra Salvezza. Due località vicinissime geograficamente che, come nelle antiche icone della natività in cui già è insita la missione di quel piccolo Bambino “avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia” che appare essere più una riposizione nel Sepolcro, sono altresì vicinissimi per il loro significato nella Storia della Salvezza. Due tappe obbligate e centrali.

Ed infine la Città Santa, Gerusalemme. E quella pietra, in quel sepolcro. Una pietra su cui non c'è deposta una reliquia, non vi sono le ossa di qualcuno: è un luogo vuoto il sepolcro. Chi vi si reca ne rimane sconcertato. E poi la si sente, che sale dentro, una gioia: il sepolcro deve essere vuoto!

E come le donne al mattino di Pasqua tornano dagli Apostoli cantando la gioia dell'aver trovato la tomba vuota e il Signore vivo e risorto, così anche noi che siamo tornati di certo portiamo a tutti questo annuncio e ne diamo testimonianza: la pietra è spezzata e rotolata via, la tomba vuota, le bende poste di lato. CRISTO È RISORTO VERAMENTE!!! ALLELUIA!!!

Un pellegrino



IL GRESE: QUALCOSA DI UNICO E DI MAGICO!

Il Grest è cominciato ormai da ben due settimane, 220 bambini, 50 animatori e tanta voglia di mettersi in gioco.

Quest'anno il tema è la "Bella storia": scoprire la missione speciale della nostra vita.

È anche un Grest ricco di novità: gli animatori con i loro

bambini hanno conosciuto alcune delle realtà sportive del paese.

Siamo abituati a dare tutto per scontato, a vedere, ma spesso non a guardare. Prendiamo quello che ci viene offerto senza pensare al lavoro che ci sta dietro.

Ragazzi di ogni età che si mettono in gioco, donando il loro tempo e le loro capacità, mettendo a disposizione i loro pregi e le loro particolarità per creare un gruppo in cui ognuno troverà il suo spazio e la sua forza.

Il Grest non è solo un'esperienza estiva, bensì una palestra di vita in cui collaborazione e scambio la fan da padrone.

Valentina

LA VOCE DEGLI ANIMATORI

Cristian

Fare il Grest per me è sempre stata una esperienza emozionante e costruttiva

Mara

Fare il Grest si sta dimostrando un'esperienza per stare con i bambini e trasmettere loro dei buoni valori

Mirco

Il Grest è una occasione affascinante per comportarci meglio e per socializzare con nuove persone

Michi

Nessun adulto diventa così grande come quando si abbassa per aiutare un bambino

Garba

Il Grest è un momento in cui ci si diverte e si gioca, rispettando gli altri e usando delle regole che aiutano a far parte di una società

Emma

Il Grest è un'avventura che richiede impegno ma che dà molte soddisfazioni

Ottavio

Il Grest è un'esperienza emozionante e divertente che aiuta nel percorso di crescita

Ilaria

Il Grest è un'opportunità per crescere e migliorare se stessi insieme agli altri

**Maria
Vittoria**

Grest: un'esperienza per crescere insieme per diventare consapevoli delle proprie responsabilità

Camilla

Il Grest offre l'opportunità di mettersi a servizio dei bambini per aiutarli a crescere secondo determinati principi

Giorgia

Il Grest è un modo per socializzare mettendo il proprio tempo a servizio degli altri

Carlo

Il Grest è bellissimo ed emozionante

Xhensil

Il Grest è bello!

Giulia

Il Grest è un modo per incontrarsi e socializzare

GIOVANI COPPIE VERSO IL MATRIMONIO

“Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita! E si ha bisogno dell’aiuto di Gesù, per camminare insieme con fiducia, per accogliersi l’un l’altro e perdonarsi ogni giorno! E questo è importante!”

Così Papa Francesco definisce il matrimonio.

Così anche noi, come altre coppie di fidanzati, abbiamo intrapreso il nostro cammino alla scoperta del vero significato di questo Sacramento e di come viverlo ogni giorno. A guidarci sono stati i nostri sacerdoti, in particolare Don Roberto, e alcune coppie, ormai

famiglie, che ci hanno dato la loro testimonianza di vita coniugale.

Gli incontri che abbiamo svolto trattavano tematiche che ci hanno permesso di riflettere sul vero significato del matrimonio religioso, sulla consapevolezza della nostra scelta e le responsabilità che essa comporta come unione nel Signore e nella comunità.

In queste otto serate, nonostante la timidezza iniziale, siamo riusciti a rendere man mano l’atmosfera più distesa e amichevole fra di noi e possiamo testimoniare la buona riuscita di questo percorso che ha sicuramente arricchito tutti noi.

Claudia e Daniele



IL BELLO DI ESSERE DI AC

Tra la fine di aprile e l’inizio di maggio la nostra associazione ha avuto modo di vivere due importanti eventi, che ormai ci accompagnano da diversi anni.

Il primo è il Meeting, svoltosi a Carpenedolo. È un momento in cui tutti gli appartenenti all’AC diocesana si ritrovano per concludere insieme l’anno associativo e vivere insieme un momento di festa. Lo slogan che ha accompagnato questo incontro è stato “Quanto basta”. Ma a cosa? A dar gusto alla nostra vita. Nelle attività della mattina, infatti, ogni associazione parrocchiale doveva preparare uno stand in cui far scoprire, a chi lo avrebbe visitato, il significato più profondo della propria esistenza e far capire perché l’Azione Cattolica ti dà quel qualcosa in più.

E davvero è stato stupefacente vedere come ogni associazione abbia dato il meglio di sé rappresentando questo sentimento nel modo migliore. C’era chi ti portava a riflettere sul commercio equosolidale, chi ti faceva costruire una torre come simbolo di unione e chi ti mostrava foto e filmati della propria esperienza associativa. Nel pomeriggio, invece, si è dato libero sfogo alla voglia di giocare per i bambini e al desiderio di riflessione per giovani ed adulti.

Il tutto non poteva non concludersi con la messa che ha visto la presenza di quasi 1500 persone. Un’emozione indescrivibile vedere tutta quella gente unita alla Sua presenza.

Rimanendo a casa nostra, invece, il 5 maggio, in un clima che nulla aveva di primaverile, avremmo voluto compiere un percorso in bicicletta per le vie del paese recitando il rosario mariano. Il maltempo, tuttavia, ci ha costretti a rimanere al Centro Pastorale, non diminuendo però il nostro spirito. Con l’assistenza di don Roberto, 25 persone, camminando all’interno del parco, hanno dedicato un piccolo lasso di tempo a pregare per Lei, Madre di tutti, protettrice dell’Azione Cattolica e donna di grande coraggio. Al termine di tutto non è potuta mancare una visita alla deliziosa cappella presente, visitabile da tutti e una semplice merenda insieme.

A conclusione, ricordo che l’Azione Cattolica diocesana organizza campi scuola estivi per bambini delle elementari e medie, come potete vedere nella locandina qui a fianco. Vi invito davvero a pensarci. A tutti, buona estate!

Raffaele

CAMPISCUOLA ACR DIOCESANI 2019

OBRA di VALLARSA
Per i nati nel 2005-2006-2007-2008
Dal 25 al 31 agosto
€ 200 (tesserati) 215 € (non tesserati)
Trasporto pullman compreso!

BIENNO
Per i nati nel 2009-2010-2011-2012
Dal 30 agosto al 1 settembre
€ 75 (tesserati) € 80 (non tesserati)
Trasporto NON compreso
Per chi fosse in difficoltà ci contatti!

Iscrizioni entro il 20 luglio mandando il modulo d’iscrizione e la ricevuta del bonifico effettuato a acr@acbrescia.it
(modulo iscrizione, autorizzazioni e info varie da scaricare dal sito www.acbrescia.it nella sezione ACR)



Quando il Parroco ci ha manifestato il desiderio di pubblicare sul Bollettino Parrocchiale un articolo sulla Banda ci siamo chiesti: ma chi a Cologne non conosce la Banda? Tuttavia, considerato che l'ultimo nostro scritto sul Bollettino risale a 10 anni fa ma soprattutto in forza del fatto che spesso dopo i nostri concerti qualcuno si avvicina dicendoci "non immaginavo che la Banda suonasse così bene", ci siamo resi conto che forse molti non conoscono a fondo la nostra realtà. Ci vedono talvolta sfilare per le vie di Cologne, presenziare alle manifestazioni pubbliche ma non si immaginano quale sia effettivamente la nostra poliedrica attività.

Un'attività che ha delle linee guida che, almeno fino a questo momento ci hanno consentito di rimanere (lo dicono i nostri colleghi) "un'isola felice" nel panorama bandistico provinciale. Queste linee guida sono la costante ricerca di nuove esperienze e collaborazioni, il continuo rinnovamento del repertorio, una scuola di musica organizzata e qualificata, la responsabilizzazione e la valorizzazione degli strumentisti al di là delle abilità o dei limiti di ciascuno.

La Scuola di Musica è rivolta a tutti ed è completamente gratuita (caso più unico che raro). Non ci sono quote di iscrizione o di partecipazione, agli allievi viene fornito tutto il materiale necessario. Ogni classe di strumento ha uno specifico insegnante. Alcuni di loro sono musicisti professionisti, professori d'orchestra, insegnanti di Conservatorio. L'inserimento in Banda dei singoli allievi avviene in base alla loro preparazione e non a scadenze prestabilite. L'attività della Minibanda si svolge a progetto in alcuni periodi dell'anno affinché non diventi un'attività di routine.

L'organico del Corpo Musicale è completo; la maggior parte degli strumentisti ha maturato grande competenza ed esperienza. L'assi-

dua partecipazione alle prove favorisce poi l'affiatamento e l'equilibrio tra le diverse parti. Il repertorio che proponiamo comprende anche brani che nella classificazione ufficiale da concerto sono inseriti in categoria "superiore" ed "eccellenza". La vastità del repertorio ci permette di adattare il programma dei concerti alla circostanza ed all'ambiente. La nostra preferenza va ai brani originali per Banda, ma proponiamo musica di qualsiasi genere: concerti particolarmente "impegnati" in teatri o sale da concerto; di musica sacra e classica nelle chiese; a carattere più leggero all'aperto o dove il pubblico non è abituato ad un certo tipo di repertorio.

Proponiamo anche tre "racconti musicali" con ininterrotta sequenza di musica e recitazione su tre diverse tematiche: **"Il Bianco all'Orizzonte"** 39 rappresentazioni dal 2009, liberamente tratto dal libro "Ritorno" di Nelson Cenci; **"L'Attesa di Robért"** 8 rappresentazioni dal 2012, tratto dal libro "Il Dolore" di Marguerite Duras, avente come tema l'esperienza dell'attesa e del ritorno dei deportati nei campi di sterminio nazisti; **"Nella Fresca Primavera della Vita"** riduzione drammaturgica del diario di Duilio Faustinelli, soldato nella Grande Guerra 11 rappresentazioni dal 2015.

Lo scorso 13 aprile, in collaborazione con la Corale Montorfano di Cologne e con il gruppo teatrale "Racconti di Scena Laboratorio Permanente" di Cologne abbiamo messo in scena, in versione integrale, l'opera lirica **"Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni**. Si è trattato di un evento "storico" per Cologne, per la realizzazione del quale è stato fondamentale il sostegno di molte realtà colognesi, ditte e privati, nonché dell'Amministrazione Comunale.

Chi non conosceva ancora la Banda ora ne sa qualcosa in più. Seguiteci e scoprirete dell'altro, sicuramente non vi annoierete.

?????????



1 Maggio

FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

La memoria liturgica di S. Giuseppe, il falegname di Nazaret, che coincide con la Festa dei lavoratori, ci ha suggerito l'idea di celebrare una S. Messa là dove l'uomo lavora. Abbiamo chiesto questa disponibilità ad alcune aziende del paese e la risposta è stata subito positiva. Così, alle ore 9,30, presso l'azienda Mondini, si è tenuta la celebrazione con buona partecipazione di fedeli. Ringraziamo la Ditta per l'ospitalità e le ACLI, che assieme alle nostre Suore Operaie, hanno reso bello e possibile l'evento.

Ci auguriamo che, per il prossimo anno, altre aziende si rendano disponibili.



5 Maggio

ROSARIO IN BICICLETTA

Anche quest'anno gli amici di Azione Cattolica hanno organizzato un rosario in bicicletta. Un momento di preghiera con sosta in varie santelle del paese.

18-19 Maggio

CRESIMA E PRIMA COMUNIONE DEL GRUPPO EMMAUS

24-25-26 Maggio

PELEGRINAGGIO AD ASSISI CON I RAGAZZI DEI GRUPPI EMMAUS ED ANTIOCHIA

Bellissima esperienza quella vissuta ad Assisi. Partiti il pomeriggio del 24 maggio, i nostri pellegrini hanno avuto modo di visitare S. Maria degli Angeli con la Porziuncola, Assisi con l'imponente Basilica di S. Francesco e rinnovare le promesse Battesimali nella cattedrale di S. Rufino. La Domenica, dopo la celebrazione della S. Messa, tappa a Gubbio e viaggio di ritorno.

27 Maggio

CHIUSURA DEL CORSO BIBLICO

Durante tutto l'anno pastorale, don Roberto, ha tenuto un corso biblico presso il Centro Pastorale. Attraverso questi incontri si è potuto approfondire la conoscenza della Sacra Scrittura.

31 Maggio

FESTA DELLA VISITAZIONE

Durante tutto il mese di Maggio, ogni lunedì e giovedì, in diversi posti del paese si è pregato il Santo Rosario animato dal gruppo liturgico Mariano. Il tutto è terminato con la celebrazione della S. Messa presso il Centro Pastorale dove le animatrici hanno riconsegnato le lampade ricevute all'inizio del mese.



2 Giugno

LAPIDE A RICORDO DI S. PAOLO VI

Il 14 ottobre 2018 la chiesa ha proclamato Santo il nostro Papa Paolo VI; noi eravamo presenti con un gruppo di parrocchiani ed abbiamo ancora nel cuore quella grande emozione. Don Mauro ed il Consiglio Pastorale hanno voluto ricordare l'evento ponendo una lapide nella chiesa parrocchiale. "A memoria della sua canonizzazione, la comunità di Cologne, si affida alla protezione del santo Papa bresciano". Il 2 giugno durante la celebrazione della S. Messa è stata scoperta ed ora rimane a perpetua memoria.

8-9 Giugno

ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON MARCO BIANCHETTI

Sabato 8 Giugno, nella chiesa Cattedrale, Don Marco Bianchetti è stato ordinato sacerdote assieme a sei di suoi compagni di seminario.

Il giorno seguente, 9 giugno, alle ore 17 ha celebrato la sua prima S. Messa nella nostra comunità circondato dai sacerdoti nativi e passati da Cologne. Don Mauro, nell'omelia, ha augurato a Don Marco di essere sempre capace di mostrare il volto del Padre.



12 giugno

ILLUMINAZIONE TORRE CAMPANARIA

Dalla sera di mercoledì 12 giugno la nostra torre campanaria è stata illuminata. Ogni sera, il castello delle campane si accende come a dire che da lassù la luce del Signore ci accompagna durante la notte.

20 Giugno

CORPUS DOMINI

Dopo la celebrazione della S. Messa alle ore 20, il Santissimo Sacramento, è uscito dalla chiesa parrocchiale ed ha percorso le vie del nostro paese portando la sua benedizione là dove la gente vive.

23 Giugno

FESTA PATRONALE E 25° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON UGO

Quest'anno la festa dei Patroni è stata spostata alla domenica sera in quanto il giorno liturgico era troppo vicino alla processione del Corpus Domini. Ed ecco che alla ore 18 del 20 giugno si è tenuta la solenne concelebrazione dei SS. Patroni alla presenza dei sacerdoti colognesi, delle autorità civili e delle associazioni di volontariato.

In questa occasione, Don Ugo ha festeggiato il 25° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale.

I RAGAZZI RICEVONO I SACRAMENTI

- | | | |
|-------------------------|-----------------------|--------------------------|
| 1. ACHA MICHAEL EHIEDU | 22. DRERA ASIA | 43. RUBAGOTTI FRANCO |
| 2. AJAYI OGHOSA ATITI | 23. FAGLIA MATTEO | 44. RUFFINI GAIA |
| 3. AMBROSINI OSCAR | 24. FOGLIA NICOLE | 45. RUOTOLO LORENZO |
| 4. BEGNI LISA | 25. FRACASSO VITO | 46. SALA BEATRICE |
| 5. BERELLI ROSSELLA | 26. GIUDICI ALICE | 47. SALVONI SARA |
| 6. BERTOLI ELISA | 27. IMBERTI LEONARDO | 48. SCARLATA JOSÈ |
| 7. BETONI SERENA | 28. IORE MARTA | 49. SICHERI JACOPO |
| 8. BONO ALICE | 29. LANCINI LARA | 50. SIGNORELLI VALENTINA |
| 9. BRACCHI ARIANNA | 30. LIBRETTI JACOPO | 51. TIENGO EMMA |
| 10. CANTORO MARTA | 31. LORINI CLAUDIA | 52. UBERTI ANDREA |
| 11. CARUNA ABEBA | 32. MEMINI LAURA | 53. UBERTI LORENZO |
| 12. CHIARI ANDREA | 33. METELLI LORENZO | 54. VENTURA SERENA |
| 13. CITTADINI REBECCA | 34. NEE' MATTIA | 55. VERTUA GIORGIA |
| 14. COLOSIO GABRIELE | 35. ORIZIO NICOLÒ | 56. VERTUA JADE |
| 15. CORNA BRANDO | 36. PADERNO VANESSA | 57. VEZZOLI ANDREA |
| 16. COSTA GIULIA | 37. PAPA SALVATORE | 58. VEZZOLI NADIA |
| 17. CUTAIA GIULIA | 38. PEDRALI PIETRO | 59. VIGORELLI GABRIELE |
| 18. DELBARBA RICCARDO | 39. PELIZZARI ALICE | 60. VOLPI PIETRO |
| 19. DOMENIGHINI ALESSIA | 40. PIANTONI ASIA | 61. ZANI MATTEO |
| 20. DOMENIGHINI DANIELA | 41. PONTOGLIO MATTEO | |
| 21. DOTTI ANDREA | 42. QUAINOO BENEDETTA | |



NATI DAL FONTE BATTESIMALE



Barcella Nicole
Nata il 04/01/2019
Battezzata il 28/4/2019

Barcella Aurora
Nata il 04/01/2019
Battezzata il 28/4/2019

Patuzzo Pietro
Nato il 28/02/2019
Battezzato il 05/5/2019

Castelli Filippo
Nato il 15/8/2018
Battezzato il 11/5/2019

Belometti Sofia
Nata il 28/02/2019
Battezzata il 26/5/2019

Di Modugno Christian
Nato il 10/10/2018
Battezzato il 26/5/2019

Plebani Cristian
Nato il 04/01/2019
Battezzato il 26/5/2019

Navoni Isabel
Nata il 29/10/2018
Battezzata il 26/5/2019

Esposito Federico
Nato il 22/12/2018
Battezzato il 26/5/2019

Murena Martina
Nata il 14/9/2018
Battezzata il 26/5/2019

Chiari Davide
Nato il 13/9/2018
Battezzato il 02/6/2019

Barcella Olivia
Nata il 10/01/2019
Battezzata il 30/6/2019

Tedeschi Camilla
Nata il 20/12/2018
Battezzata il 30/6/2019

UNITI IN CRISTO



**Lorini Christian
e Nguyen Mai Huong**
Sposati il 04/5/2019

**Deane Jhon
e Ferrari Claudia**
Sposati il 04/5/2019

**Chini Giorgio
e Parzani Chiara**
Sposati il 11/5/2019

**Colleoni Claudio
e Uberti Gaia**
Sposati il 31/5/2019

**Fantini Andrea
e Belotti Stefania**
Sposati il 15/6/2019

**Ricci Luca
e Padovani Marta**
Sposati il 29/6/2019



Per qualsiasi informazione inerente alle attività della Parrocchia si può consultare il sito:

www.parrocchiacologne.org

Troverete gli orari delle celebrazioni, avvisi settimanali, modelli per iscrizioni ai Sacramenti, corsi in preparazione al Matrimonio, attività dell'Oratorio, calendario della catechesi...

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Goffi Gianfranco
di anni 70
†15/4/2019

Gagni Faustina
di anni 87
† 16/4/2019

Mandrini Maria Laura
di anni 76
† 27/4/2019

Brognano Maria Bambina
di anni 88
† 12/5/2019

Mazzotti Luciano
di anni 87
† 13/5/2019

Garbellini Luigi
di anni 79
† 20/5/2019

Cucchi Martino
di anni 86
† 02/6/2019

Fra Mario
di anni 87
† 07/6/2019

Pagani Mario
di anni 58
† 09/6/2019

Lenza Pierina
di anni 92
† 10/6/2019

Ambrosini Giulia
di anni 72
† 24/6/2019



RADIO PARROCCHIALE

Le Celebrazioni e gli incontri vissuti nella Chiesa Parrocchiale saranno trasmessi via radio utilizzando la radio a bassa frequenza o sui 90Mhz nei seguenti orari:

- Da Lunedì a Sabato
7.30 - 9.30 / 18.00 - 19.30 / 20.00 - 21.30
- Domenica
9.00 - 12.00 / 18.00 - 20.00

ORARI SANTE MESSE

- Feriali: 7.00; 8.30
- Casa di Riposo: mercoledì ore 16.00
- Festive: 18.00 (sabato);
8.00; 10.30; 18.00

DISPONIBILITÀ CONFESSIONI

Sabato dalle ore 16.00 alle ore 17.30

UFFICIO PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato
dalle ore 9.30 alle ore 11.30
Telefono: 030 715009
Mail: cologne@diocesi.brescia.it
Sito web: www.parrocchiacologne.org

SEGRETERIA ORATORIO

Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì -
dalle ore 15.30 alle ore 17.30
Sabato dalle ore 14.30 alle ore 16.00
Telefono: 3442668642
Mail: segreteria.oratoriocologne@gmail.com

LA MATURAZIONE

I petali del pesco sono caduti, così come quelli di tanti alberi fruttiferi, le verdi piantine di grano sono imbiandite, l'azzurro intenso del cielo si è adombrato...

È estate, la stagione in cui i colori, i profumi, i suoni e le forme si trasformano per dar origine ad un paesaggio diverso, ricco di frutti, di grano, di luce e di calore e che favorirà la maturazione di sensazioni, pensieri e desideri, attraverso bellezze e manifestazioni nuove.

È giugno: il primo mese dell'estate. Mese della libertà, ma anche della maturazione: è tempo di odore di glicine, di campi di papaveri, di spighe dorate ondegianti, di rose profumate e giardini di un verde brillante... È mese di trasformazione, quella avvenuta principalmente per opera di due elementi essenziali: la luce e il calore che, proprio nel tipico periodo estivo, raggiungono il loro culmine e la loro pienezza, divenendo i registi indiscussi del più ampio contesto generale.

Giugno: estate quindi, tempo di maturazione, raccolta, festa, non solo per la natura, ma anche per la vita parrocchiale con la consacrazione di don Marco (l'8 giugno), la Pentecoste (il 9 giugno), il Corpus Domini (il 23 giugno), ma anche con lo svolgimento del Grest.

Se il primo avvenimento è stato per noi motivo di riflessione sulla figura del sacerdote e di preghiera per la sua importante e difficile missione, la Pentecoste ha stimolato in noi (oltre alla consapevolezza dello Spirito Santo che ci illumina e guida nelle scelte), un sincero e riconoscente ringraziamento al Signore, in sintonia con gli intenti originari per cui questa festa è nata. La ricorrenza del Corpus Domini è stata invece caratterizzata dall'adorazione particolare del Corpo del Signore, attraverso l'ostia consacrata, prima esposta sull'altare e poi portata in solenne processione per le vie del paese: Cristo che, anche dopo la sua morte, accompagna l'umanità con la sua umanità.

Il Grest rappresenta, infine, un periodo di esuberanza e di gioia condivisa soprattutto per i ragazzi, ormai liberi e svincolati dagli impegni scolastici.

Feste diverse, nel significato e nelle modalità di svolgimento, ma anche loro inondate da quella luce e da quel calore, intesi nel significato più profondo e assoluto.

Luce, calore, festa, condivisione... Che l'assaggio di questo fine giugno s'intrecci sempre più di questi elementi, accompagnandoci durante l'intera pausa estiva e facendoci gustare appieno i benefici di una vera e intensa maturazione.

Sanna

GIUGNO

*È il mese dei prati erbosi e delle rose;
il mese dei giorni lunghi e delle notti chiare.
Le rose fioriscono nei giardini, si arrampicano
sui muri delle case. Nei campi, tra il grano,
fioriscono gli azzurri fiordalisi e i papaveri
fiammanti e la sera mille e mille lucciole
scintillano fra le spighe.
Il campo di grano ondeggia al passare
del vento: sembra un mare d'oro.
Il contadino guarda le messi e sorride. Ancora
pochi giorni e raccoglierà
il frutto delle sue fatiche.*

Giosuè Carducci



*Diocesi di Brescia
PARROCCHIA
DEI SS. GERVASIO E
PROTASIO
Cologno (BS)*